

VERBALE ASSEMBLEA COMITATO DI QUARTIERE LIDO

Il giorno 23 luglio 2018, alle ore 21.30, presso la sala del Kursall di Giulianova, si riunisce l'Assemblea dei cittadini per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Insediamento eletti
- 2) Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE invita i presenti a prendere posto, segnalando che sono assenti due Delegati: Di Pancrazio e Panizzi). Comunica all'Assemblea che assume il ruolo di moderatore il Delegato De Ascentiis Lorenzo.

DE ASCENTIIS LORENZO, si presenta all'Assemblea dicendo di essere un neo eletto, così come i colleghi. Accerta, mediante votazione con alzata di mano, che l'Assemblea sia validamente costituita, contando i presenti cittadini e operatori del quartiere Lido. Ringrazia le autorità presenti e cede la parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FRANCESCO MASTROMAURO, mostra rammarico per la scarsa partecipazione. Ricorda che la costituzione dei Comitato di quartiere è espressione di una precisa volontà di dotare la città, unica in Abruzzo, di uno strumento di democrazia partecipata dal basso, cioè comitati di quartieri eletti e non nominati. Ha piacere di presentare gli eletti che hanno scelto di impegnarsi per partecipare a una elezione diretta a suffragio universale. Ricorda coloro che hanno già assolto a tale delicato compito. Auspica che si ricostituiscano anche i Comitati di quartiere oggi non presenti e che ci sia la forza, la volontà, l'entusiasmo per credere che i quartieri, come recita la democrazia partecipata, possano avere questo momento di grande democrazia elettiva. Augura agli eletti di lavorare con entusiasmo e li rassicura che possono sempre far riferimento all'Assessore Fabrice Ruffini, con delega alla democrazia partecipata. Ricorda coloro che sono stati proclamati con proprio provvedimento, all'esito delle elezioni: Luigia Caponi, Grazia Corini, ai sensi del Regolamento Presidente Comitato, Stefania Dal Pozzo, Lorenzo De Ascentiis, Ercole Di Pancrazio (assente), Federica Di Pietro, Stefania Galimberti, Aldo Laurenzi, Pietro Panizzi (assente) e Giorgio Violanti. Afferma che la democrazia partecipata deve crescere, migliorando gli strumenti a suo tempo deliberati dal Consiglio Comunale, cioè il Regolamento della democrazia partecipata. Rivolge ancora un augurio di buon lavoro e nella certezza che sapranno rappresentare il quartiere nella sua essenza, dal basso e dare un contributo a crescita, in termini di qualità e di rappresentatività del quartiere stesso.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, ringrazia il Sindaco e ricorda ai presenti che è possibile iscriversi per intervenire. Cede la parola al Presidente Grazia Corini.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE GRAZIA CORINI, chiede alla signora Sabrina Angelini di avvicinarsi per il 'passaggio delle consegne'.

(L'ASSEMBLEA APPLAUDE)

PRENDE LA PAROLA LA SIGNORA ANGELINI SABRINA, esprime soddisfazione per la rielezione del Comitato di quartiere Lido, sintomo che il precedente ha ben lavorato. Augura agli eletti un lavoro fruttuoso confermando di essere disponibile per qualsiasi ausilio e appoggio.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE CORINI GRAZIA, “Concedetemi qualche minuto per i ringraziamenti, prima di tutto all’amministrazione comunale che nel 2008 ha voluto dotarsi di uno statuto, il n 26 del 3/3/2008, che all’art 14 prevede la costituzione dei comitati di quartiere per la partecipazione popolare. Uno strumento, il nostro statuto, che, sicuramente, merita di essere letto con particolare attenzione per la sua capacità di arricchimento conoscitivo e di crescita culturale di ciascuno di noi al servizio attivo e disinteressato della nostra comunità. Ringrazio il sindaco, avv. Francesco Mastromauro, per aver creduto e portato avanti questa esperienza di democrazia; l’assessore Fabrice Ruffini e tutto il consiglio comunale, la Giulianova patrimonio, il comando di polizia municipale e tutti i dipendenti comunali che, in diversa veste e misura, ci aiutano e ci sostengono nel nostro difficile compito. Un sentito ringraziamento anche all’associazione Demos che, tramite il suo presidente professor Carlo Di Marco, ci ha istruito con lezioni gratuite sulla democrazia partecipativa ed alla dottoressa Leonarda Alonzo per il suo prezioso contributo. Un ringraziamento particolare a tutti gli ex presidenti dei comitati di quartiere, soprattutto a Sabrina Angelini che mi ha preceduto con grande competenza nella carica, e ai coniugi Antonio e Isa Fusaro, rispettivamente presidente e vicepresidente dell’attuale efficiente Comitato Quartiere Annunziata. Ma vorrei rivolgere un caloroso applauso al compianto Domenico Di Silvestre, che molto si è battuto per ricostruire il comitato lido dopo che il primo era stato sciolto. Naturalmente non finirò mai di ringraziare tutti coloro che, con le loro preferenze, hanno espresso e riposto fiducia nei miei confronti e che spero di ricambiare. A loro e a voi non lancio proclami ma, in linea con il mio carattere più incline ai fatti che alle parole, assicuro il massimo impegno mio personale e della squadra tutta, con l’orgoglio, la dedizione e l’idealità di fornire un modesto ma significativo contributo alla crescita del nostro quartiere e, di riflesso, dell’intera Giulianova. Il comitato di quartiere è un punto di riferimento per tutti i cittadini e sono convinta che i suoi componenti sono animati dal profondo desiderio di offrire volontariamente il proprio aiuto alla riuscita degli intenti e degli obiettivi, e a mettere a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze, di esperienze e di idee per il bene e l’interesse della città. Questa opera di divulgazione e di ascolto è la prima pratica che il comitato è chiamato a svolgere dando voce a tutti. Come noto, il comitato ha soprattutto un’azione di promozione consapevole alla vita politica ed amministrativa del proprio comune con un carattere propositivo ma non decisionale. I comitati infatti in alcun modo vogliono, e possono sostituirsi agli amministratori ma dovranno avere la spinta propulsiva di collaborare con loro attraverso azioni di promozione, conoscenza, confronto, proposte su ciò che riguarda il bene comune e la nostra vita sociale. Mi piace pensare che dopo una prima fase di ascolto e di apprendimento delle varie problematiche organizzative e gestionali, l’impegno andrà rivolto ai temi emergenti, saranno stabilite e condivise delle priorità, saranno istituiti dei tavoli di lavoro in cui sarà gradita, come supporto, la partecipazione di esperti e di cittadini volenterosi. Mi piacerebbe una grande partecipazione dei giovani, almeno come primo, piccolo grande passo verso un rilancio generazionale delle speranze e della prospettive di crescita di Giulianova. Con tale spirito, sono convinta che si possano creare i presupposti di proposte valide e qualitative da presentare al vaglio del sindaco, dell’amministrazione comunale e dell’intero consiglio comunale. Sono davvero tanti e svariati i temi sui quali aprire un confronto costruttivo, per i quali noi, attraverso le modalità previste dai regolamenti e dallo statuto, possiamo offrire le nostre idee. Sperando di ottenere una nostra sede, nel frattempo porteremo a conoscenza delle scelte e delle proposte che a mano a mano avanzaeremo con i più svariati mezzi moderni. Naturalmente non bastano i buoni propositi, occorrono volontà, impegno, determinazione e la partecipazione di tutti. Per quanto mi riguarda, tale azione andrebbe portata avanti attraverso un rapporto fiduciario e corretto tra i componenti il Comitato, fondato sulla condivisione degli obiettivi, sul rispetto delle linee programmatiche e delle persone, sempre e comunque con l’esclusivo fine dell’interesse

comune. Come voi, io amo Giulianova, il suo mare, la sua spiaggia, il suo porto dal quale si ammira il maestoso gigante, la sua cupola, il suo santuario, le sue colline. Possiamo davvero fortunati in questo. Ed io, con voi, vorrei vedere Giulianova nel pieno del suo splendore, con persone gentili e solidali. Non ho timore di definirmi una idealista, una sognatrice. Lo scrittore abruzzese Ennio Flaiano definì il sognatore “una persona con i piedi poggiati sulle nuvole”. Vorrei tanto che le mie, le nostre nuvole, siano le strade, i marciapiedi, tutti i luoghi di Giulianova sui quali cominiamo e operiamo mantenendoli con la stessa attenzione e con lo stesso rispetto che rivolgiamo ai nostri cari e alla nostra casa. In poche parole dare alla nostra città Giulianova tutta la cura di cui ha bisogno. Purtroppo, questo è ciò che vorrei ma che non è. La realtà, è ben altra e fa cadere dalle nuvole chi agisce in buona fede e senza altra ambizione se non quella di mettere la servizio degli altri il proprio tempo e il proprio impegno. E io sono caduta dalle nuvole, quando fin dal primo momento ho incontrato ostracismo, e freni di ogni genere da parte di un gruppo maggioritario del comitato che, appellandosi ai dettami di un Disciplinare interno approvato con 5 voti favorevoli, 1 astenuto, 2 assenti e 2 contrari, il mio e del signor Laurenzi e reso immediatamente esecutivo, ha inteso impedirmi di svolgere quello che dovrebbe essere il ruolo di un presidente come rapportarmi direttamente, con le istituzioni, con i mezzi di comunicazione e di portare pubblicamente a conoscenza della gente, i nostri propositi e i nostri obiettivi attraverso riunioni di comitati pubblici nel segno del coinvolgimento più ampio possibile. Un disciplinare a mio avviso non garante della democrazia partecipativa e del regolamento comunale. Mi verrebbe il sospetto -ma non lo posso pensare- che non si voglia rispettare il risultato del voto dei cittadini. A dire di questo gruppo ogni mossa del presidente dovrebbe passare prima attraverso il parere del Comitato e essere approvato a maggioranza. Fermo restando che le mie azioni erano e sono soltanto ispirate da senso pratico e semplificazione delle procedure formali, ma sempre e comunque nel rispetto delle linee programmatiche del Comitato, ho posto alla Commissione di garanzia (come previsto dallo Statuto comunale art. 2), due quesiti: il primo sulla legittimità e valore di tale regolamento interno; il secondo sul ruolo che un Presidente debba avere in particolare circa l'autonomia e la libertà di iniziativa dello stesso nella funzione del suo ruolo. Non parlo per grazia Corini ma ruolo in generale. Stranamente questo disciplinare decade alla fine del mandato. La Commissione di garanzia ha riconosciuto l'inadeguatezza del Disciplinare ritenendolo inefficace e illegittimo. Per tale ragione, propongo che questa assemblea di quartiere approvi un rinvio dell'insediamento del Comitato Lido, previsto per oggi, in attesa del secondo parere della commissione e di un necessario chiarimento su questi temi. Sono fiduciosa, tuttavia, che si faccia al più presto chiarezza per incominciare la nostra opera. Grazie.” Conclude con un caro saluto al compianto parroco, Don Ennio Lucantoni, da poco scomparso e Domenico Di Silvestre che molto si è battuto per costruire e ricostruire il comitato dopo che era stato sciolto. Ringrazia, altresì, coloro che le hanno dato fiducia, assicurando il massimo impegno in prima persona e di tutta la squadra, con l'orgoglio, la dedizione e il sogno di fornire un modesto, ma significativo contributo alla crescita del nostro quartiere e, di riflesso, all'intera Giulianova.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE.

DE ASCENTIIS LORENZO, afferma di essere certo gli interessi dei cittadini siano altri e non l'adozione o meno di un disciplinare.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE FABRICE RUFFINI, per ringraziare i componenti dei precedenti Comitati di quartiere. Ricorda l'opera di Domenico Di Silvestre. Nel proprio ruolo di Assessore alla democrazia partecipativa è impegnato alla ricostruzione dei Comitati oggi non presenti per svariati problemi. Conferma di aver letto il disciplinare in discussione e “devo dire che

non mi sembra tanto democrazia ma mi sembra una forma di dittatura. Perché il Presidente è stato votato dagli cittadini residenti o operanti nel quartiere Lido; quindi penso che in qualche modo il Presidente abbia l'autonomia di dialogare almeno con l'amministrazione comunale o con gli organi di stampa; poi per le altre questioni può anche collaborare con i Delegati, naturalmente non è che, deve collaborare, deve essere collegiale, una decisione collegiale, però –almeno- per quanto riguarda la figura del Presidente è colui che fa da collante tra il Comitato, l'Assemblea e l'Amministrazione comunale". Auspica che l'ostacolo o fraintendimento che dir si voglia, possa essere superato. Rassicura di essere a disposizione per qualsiasi ausilio e rinnova gli auguri di buon lavoro.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, ringrazia l'Assessore. *"Io oggi mi trovo in una posizione, diciamo, tra l'incudine e il martello, perché in quanto io sono delegato in prima persona, ma quest'oggi ricopro qui il ruolo di moderatore. Prima di lasciare la parola a voi tutti cittadini, volevo fare un inciso per quanto riguarda questo disciplinare che vedo passa già tra il pubblico, comunque noi l'abbiamo, c'è una Commissione, l'abbiamo rimesso alla Commissione e penso che si è già espressa; quindi, pertanto, non convenga parlarne e ne parleremo tra di noi in un secondo momento suppongo".* Invita a parlare il signor Luigi Chiodi, chiedendo a tutti il rispetto dei tempi per i propri interventi.

PRENDE LA PAROLA IL SIGNOR CHIODI LUIGI, che presenta i saluti della Consulta del Volontariato di cui si onora di essere Presidente. Ritiene doveroso porre il saluto e l'augurio di buon lavoro al neo-comitato Lido e alla Presidente Grazia Corini, con la quale ha condiviso molte attività dell'associazione di volontariato diretto dalla Presidente Grazia Corini, e di cui egli era Vice Presidente. Rinnova gli auguri di un proficuo lavoro alla Presidente Grazia Corini, che conosce come persona *"veramente forte, tosta"*, certo che riuscirà negli intenti, in armonia con le altre associazioni presenti sul territorio. Auspica che anche gli altri quartieri di Giulianova riescano a ricostruire il Comitato, giacché avere tale forma di democrazia partecipata è espressione di città all'avanguardia.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, rivolgendosi ai presenti chiede se ci sono problematiche da rappresentare e afferma *"non aspettatevi risposte questa sera da parte nostra, perché noi non siamo, anche da parte dell'Amministrazione, perché non è questo il luogo adatto per dare risposte questa sera. Pertanto noi prenderemo e faremo tesoro di cose che ci verranno dette da parte vostra, così poi magari le prossime volte, non dovete aspettare, cercheremo soluzioni nei limiti delle nostre competenze"*. Ha chiesto di parlare la signora Pedicone Patrizia.

PRENDE LA PAROLA LA SIGNORA PEDICONE PATRIZIA, che abita in Via Trieste. Segnala una problematica inerente la installazione, da qualche giorno, di un traliccio piuttosto grande nei pressi della stazione ferroviaria di Giulianova, nei pressi di un altro traliccio già presente. Chiede se sia stato rispettato il 'Piano Antenne', giacché trattasi di zona ad altra densità abitativa. Si duole dover coinvolgere subito il Comitato appena insediato di problematiche anche così pesanti, però è a conoscenza di tutti i danni che possono arrecare tralicci di questa potenza.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

RISPONDE IL SINDACO MASTROMAURO FRANCESCO, sostiene che è corretto lo spirito dell'Assemblea del Comitato di quartiere. Comprende l'inesperienza del Delegato De Ascenttis ma ricorda che l'organismo sovrano del Comitato di quartiere è l'Assemblea; pertanto ha fatto bene la signora Pedicone a sollevare la questione dell'antenna all'interno dello scalo ferroviario. E' corretto e fa bene la Presidente a sottoporre la sua proposta, nel rispetto dello spirito della democrazia partecipata. E' l'Assemblea il luogo in cui si può parlare di tutto, tutti possono prendere la parola, l'Amministrazione comunale è a disposizione per rispondere. La proposta avanzata dal Presidente Grazia Corini, è corretta, in quanto ha chiesto che si esprimesse l'Assemblea, dinanzi a due posizioni divergenti e che debbono essere sottoposte al vaglio della Commissione di Garanzia, organo consultivo. Ricorda che nella gerarchia delle fonti, una normativa, regolamento, devono sottostare a una normativa, regolamento di grado superiore. Ritene che il Presidente Grazia Corini abbia agito nell'interesse della espressione di tutti i Delegati, e chiedere un differimento dell'insediamento del Comitato, che –ricorda- è già stato proclamato dal Sindaco a seguito del voto popolare. Ritene che l'Assemblea debba pronunciarsi sulla proposta testé avanzata dal Presidente. Per quanto attiene la questione sollevata dalla cittadina Pedicone, comunica di essersi già attivato almeno per acquisire informazioni che, nel dettaglio, verificherà nei giorni a venire. Trattasi della sostituzione di una antenna già presente presso lo scalo ferroviario, utilizzata per diffondere i messaggi e quanto occorre a far funzionare la linea ferroviaria. Ricorda come nei condomini privati, l'assemblea di condominio, predispone un ordine del giorno e decide di mettere un'antenna per la diffusione della telefonia, nonostante, magari, la installazione non sia consentita sul suolo comunale. Dinanzi a ciò il pubblico può soltanto sollevare questioni che attengono alla salute, all'igiene, alla vicinanza di parchi, però è sempre un contenzioso che si instaura con il privato.

DE ASCENTIIS LORENZO, *“signor Sindaco, importantissimo. Rispondo alla prima parte della sua risposta. Per quanto riguarda il famoso disciplinare, il disciplinare non è approvato perché c'è un organo consultivo, come ha detto lei, che ...”*

INTERVIENE IL PRESIDENTE GRAZIA CORINI, ricorda, invece, che è stato approvato a maggioranza ed è stato reso immediatamente esecutivo.

DE ASCENTIIS LORENZO, afferma che il disciplinare è stato mandato all'organo consultivo ...

RIPRENDE IL PRESIDENTE, conferma che è stato approvato a maggioranza.

DE ASCENTIIS LORENZO, *“sì il voto a maggioranza è un discorso che uno dice che è esecutivo, però l'organo consultivo che poi non l'approva, noi ci atteniamo ... al Regolamento che come ha detto il Sindaco è stato votato dal Consiglio Comunale. Comunque, in ogni caso, se qualcuno vuole prendere la parola a seguito di queste persone, sì, sì, adesso arriviamo al Professore, però siccome ci sono queste persone che si sono già segnate, e ... (parole non chiare) ... del disciplinare, cioè noi siamo ben lieti di ascoltare ... quindi la democrazia noi la mettiamo in massimo esponente anche in questa sede”*. Quindi ringrazio Pedicone, spero che il signor Sindaco le abbia dato una risposta quanto meno esaustiva. Invita a parlare il signor Francesco Mosca.

INTERVIENE IL SIGNOR FRANCESCO MOSCA, invece cedo la parola al Professor Di Marco.

DE ASCENTIIS LORENZO, *“sì, sì, guardi, il Professor Di Marco parlerà sicuramente, non è questione di cedere la parola, però se lei adesso si è segnato e vuole fare il suo intervento, la ringrazio. Non lo vuole fare? Non lo vuole fare? Va bene, passiamo avanti”*. Invita a parlare il signor Luciano Crescentini.

PRENDE LA PAROLA LUCIANO CRESCENTINI, ricorda di ricoprire l'incarico di Presidente della Consulta, non eletta ma nominata nel maggio 2015, su invito del Sindaco. Afferma di essere stato uno dei primi a credere alla democrazia partecipata. La Consulta è composta, tra l'altro, da tutti i presidenti di quartiere, di cui farà parte anche la dottoressa Corini. Nella Consulta sono presenti anche i presidenti della Consulta per il turismo, del volontariato, ecc.. E' un organismo che cerca di coordinare un po' le varie situazioni. Ricorda l'impegno della dottoressa Gabriella Lucidi. Ricorda che i rapporti della Consulta con l'Amministrazione comunale non sono stati sempre idilliaci. Auspica anch'egli che si ricostituiscano i Comitati degli altri quartieri. Dinanzi ai problemi da risolvere all'interno del nuovo Comitato auspica una definitiva e benevola soluzione. Sollecita l'Amministrazione e chi di dovere a individuare una sede dignitosa dove il Comitato può riunirsi e operare.

DE ASCENTIIS LORENZO, *"Luciano sei un po' fuori tempo, ti ringrazio per le tue perle ..."*.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, cede la parola al Delegato Laurenzi Aldo.

PRENDE LA PAROLA IL DELEGATO ALDO LAURENZI, *"grazie, buonasera a tutti. In realtà ... (parole non chiare) ... ho una certa età. Volevo fare un po' di chiarezza su quello che diceva il Presidente, perché comunque è vero che siamo qui per parlare di cose diverse; vero che se c'è un problema, va risolto. Io, dal mio piccolo, porto il mio contributo e spero di non tediare con questo discorsetto che avevo preparato, però alcune cose le salterò, ovviamente, perché non voglio replicare nessuno, già visto che alcuni leggevano i disciplinari, quindi penso che abbiano già preso indicazioni necessarie per trarre le conclusioni. Innanzitutto rivolgo anche io il saluto al Sindaco, al Presidente del Comitato Lido, Grazia Corini, alla Presidente uscente Sabrina Angelini e al Comitato intero. Il mio punto di vista vuole prendere in considerazione quali difficoltà incontrate alle riunioni interne. Alcuni di voi, tra l'altro, mi conoscono anche come persona che suona, (voce fuori campo: soprattutto), soprattutto, appunto per questo non mi piace fingere durante una serata. Vorrei essere autentico, vi chiedo comprensione per questo, perché alle volte scattano gli applausi proprio quando faccio mia critica di quello che è accaduto e di quello che doveva essere la serata. Andiamo a leggere. Parlavo, quindi, di una difficoltà che ho incontrato, quindi un Comitato di quartiere dovrebbe muoversi con coinvolgimento, spirito di gruppo ma soprattutto un ordine. Un ordine che è stato stabilito dalle votazioni del 23 di giugno, che hanno decretato un risultato. Sul quale risultato, in modo paritetico i Delegati svolgeranno i loro compiti coordinati dal Presidente, cioè colui o colei che ha riportato più voti, quindi a seguire il Vice Presidente che avrebbe facoltà in caso di assenza del Presidente. Il tutto visto in un'ottica regolamentata dell'Amministrazione comunale che, appunto, tramite suoi strumenti offre la possibilità di far capire in modo chiaro come può la democrazia nascere dal basso. Questa sera quindi, parlando da delegato, porto il mio piccolo contributo, come dicevo prima, soprattutto ringraziando le 48 persone che hanno espresso la loro preferenza mia personale, ma così come è stato fatto per gli altri. Risultato, comunque, ottenuto da votazione secca. Esprimo gratitudine non solo alle 48 persone, ma anche alle ipotetiche 480 - o magari di più - perché questo risultato per me coinvolge tutto il quartiere, non solo le 48 persone che stasera ringrazio. Il mio problema, secondo la mia visione, è che già un numero esiguo di votanti - 275 su circa 8000 anime, se non erro - esprime già qualcosa che non funziona. Tutti dovremmo impegnarci per quanto possibile a trovare una soluzione e cercare di spiegare bene cos'è un comitato di quartiere e soprattutto qual è la sua funzione all'interno di un contesto di bene comune che possa riguardare tutti, ovviamente. Il*

comitato di quartiere secondo me è una forma associativa che rimane in bilico, oserei dire, con un delicatissimo compito. Lo definisco come un gruppo che interloquisce con l'Amministrazione e i cittadini e viceversa, cercando di avvicinare al dialogo, incentrando il discorso sulla democrazia partecipativa, partecipazione alla fase propositiva che penso sia la cosa più importante da sottolineare, informazione e soprattutto qualità dell'informazione che ritengo sia necessaria per sviluppare il senso critico come dicevo prima sulla mia piccola esperienza, ma volto al positivo. Il comitato di quartiere ovviamente poggia le sue basi su una parte della Costituzione che garantisce, o dovrebbe garantire, una forma adeguata sia di controllo dell'attività, sia di gestione dei rapporti, sia di un comportamento individuale a carattere etico - ciò che si riconduceva anche alle parole della Presidente - di ciascuno dei componenti all'interno del gruppo. Il tutto si riconduce o dovrebbe ricondursi ad un regolamento comunale che determina la prima forma di realizzazione della democrazia, il primo passo per stabilire i ruoli di ciascuno, è chiaro, senza interferenze o prevaricazioni, appunto deducendo la sostanza del regolamento. Si è cercato di stabilire dapprima - voi avete parlato di un disciplinare, ma prima di questo ce n'era un altro che era in linea perfettamente con il regolamento - la presenza di un disciplinare che avrebbe ripreso in modo molto lineare il regolamento comunale, non accettata dalla maggioranza, anzi modificato ulteriormente e giungendo ad un secondo disciplinare che esce fuori da ogni schema regolamentare”.

DE ASCENTIIS LORENZO, sollecita la conclusione dell'intervento.

RIPRENDE LA PAROLA IL DELEGATO ALDO LAURENZI, “quindi non voglio aggiungere altro perché comunque questo discorso lo avevo pensato anche come chiarezza che comunque avremo nei giorni a seguire. Spero in una collaborazione collettiva, non solo nostra ma anche da parte delle persone che portano idee, portano consigli. Comunque sia, facciamo una cosa, improvviso senza leggere... come sono abituato ad improvvisare. Come ho detto prima, c'è un problema? Dobbiamo trovare una soluzione. La soluzione per il Comitato Lido, che non sia visto solamente come una cosa che costringe il lavoro dei delegati all'interno... anche perché i delegati non hanno nessuna delega a quest'oggi, quindi si dovrà stabilire anche questo, con il rischio che si possano anche sovraccaricare, doppiare i ruoli o in qualche caso - spero di no - anche prevaricare. Questo penso di no... speriamo. Mi offro, con il mio piccolo contributo. Sto qui per imparare, voglio imparare a stare insieme alla gente, a tradurmi nel modo più positivo possibile, quindi cerco collaborazione anche da parte vostra, del Comitato, del Presidente, perché ci dobbiamo unire e dobbiamo essere un gruppo coeso per la nostra città”.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, invita a parlare il professor Di Marco.

PRENDE LA PAROLA IL PROFESSOR CARLO DI MARCO, “buonasera, io sono pochi minuti per una brevissima puntualizzazione. Soprattutto un saluto ai Delegati, tutti quanti, alla Presidente, a questa Assemblea. La mia puntualizzazione è in veste di Presidente della Commissione di Garanzia, niente di più. Certamente non ripeterò i contenuti del parere che abbiamo già espresso, perché non è questa la sede, ma solamente in una parte vorrei puntualizzare una cosa. E' facoltà del Presidente portare all'attenzione dell'Assemblea qualsiasi problema; quindi, anche un problema che riguarda il Comitato. La Presidente non solo lo ha fatto ma ha chiesto che l'Assemblea si pronunci sulla opportunità che questo Comitato soprasseda al suo insediamento prima che vengano fatte chiarezze necessarie, tenendo conto che il parere della Commissione di Garanzia è molto forte. Pertanto un problema esiste, ha ragione chi l'ha detto; va risolto! Poi

un'altra cosa: la Presidente non ha messo ai voti o all'attenzione dell'Assemblea nessun disciplinare; è chiaro che l'Assemblea non conosce nessun disciplinare, infatti non è stato messo ai voti nessun disciplinare. Semplicemente è stato messo ai voti una proposta. Siccome ci sono dei problemi evidenti, forti, all'interno del Comitato, soprassediamo sull'insediamento, riflettiamo, discutiamo; c'è una Commissione di Garanzia, chiamiamola, sediamoci, parliamo con essa, cerchiamo di risolvere i problemi interpretativi del Regolamento e cerchiamo di ricucire all'interno del Comitato di quartiere una necessaria unità di intenti per poter andare avanti. Questa è la proposta del Presidente; non è stato messo ai voti nessun disciplinare, perché nessuno lo vuole il disciplinare. Tutto qui! Volevo solamente puntualizzare questi aspetti che sono solamente di carattere tecnico; ci sarà un secondo parere della Commissione di Garanzia, perché sono stati messi all'attenzione della Commissione di Garanzia anche i verbali che stiamo aspettando. Non appena i verbali arriveranno, saranno esaminati e ci sarà un secondo parere. Per cui, ecco, in attesa che ci sia un chiarimento, perché questo Comitato di quartiere possa riacquisire un minimo di dignità interna, la Presidente mette in discussione dell'Assemblea l'opportunità di soprassedere all'insediamento di questo Comitato”.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, “*grazie professor Di Marco; come ricordava giustamente il Sindaco prima, il Comitato già è insediato, quindi ... (voce fuori campo: allora non hai capito!) ... già ci ha dato l'incarico (voce fuori campo: no, Lorenzo!)*” ...

CHIARISCE IL SINDACO che il Comitato è solo nominato, i membri sono proclamati, deve essere insediato; l'insediamento non è una prerogativa del Sindaco. Il Sindaco proclama, il Presidente insedia!

L'ASSEMBLEA APPLAUDE (voce fuori campo: bravo!)

DE ASCENTIIS LORENZO, ringrazia il Sindaco per la correzione.

INTERVIENE IL PROFESSOR DI MARCO CARLO, invita il Delegato De Ascentiis Lorenzo a leggere il Regolamento comunale in quanto nel Regolamento è riportata la differenza tra la nomina e l'insediamento. Ricorda a De Ascentiis Lorenzo il suo compito attuale e cioè di coordinatore.

DE ASCENTIIS LORENZO, conferma di aver compreso!

RIPRENDE IL PROFESSOR DI MARCO CARLO, “*ti invito a fare il coordinatore. Il Regolamento stabilisce che in questa Assemblea il Comitato già proclamato dal Sindaco, si deve insediare. La Presidente propone di soprassedere all'insediamento questa sera perché ci sono dei problemi che devono essere risolti*”.

DE ASCENTIIS LORENZO, cede la parola alla signora Sabrina Angelini.

INTERVIENE LA SIGNORA SABRINA ANGELINI, “*la signora che ha sollevato il problema dell'antenna ha capito a cosa serve un Comitato di quartiere e lo ha capito bene. I cittadini di Giulianova sanno benissimo a cosa serve un Comitato di quartiere, non lo sa solo l'Annunziata, lo sa anche il Lido. (voce fuori campo: brava!). L'ASSEMBLEA APPLAUDE. Quindi, diciamo una cosa, anche noi ci siamo incartati con un disciplinare, confesso! Un annetto, abbiamo capito che ci legava mani e piedi, lo abbiamo buttato via. Il disciplinare non vi serve, c'è un Regolamento del Comune (voce fuori campo: brava!). L'ASSEMBLEA APPLAUDE. Non vi serve, non perché è quello, qualsiasi disciplinare non vi serve. Nel Regolamento c'è scritto tutto, lo avete scopiazzato e*

poi ci avete scritto: è immediatamente esecutivo. Ma di che? Scusate! Però approfitto del Sindaco, dottor Arboretti, Antonio Fusaro, che non so se c'è ancora, eccolo, per ricordare l'importanza del Comitato di quartiere. Voglio affrontare questa cosa!"

(DI PIETRO FEDERICA: *"la proposta di un disciplinare interno non è stata fatta da noi ma dal Presidente la prima sera che ci siamo ..."*)

INTERVIENE IL PROFESSOR DI MARCO CARLO, *"sì, ma non si interrompe"*.

DE ASCENTIIS LORENZO, *"facciamo concludere, poi rispondiamo"*.

INTERVIENE IL PROFESSOR DI MARCO CARLO, ricorda al De Ascentiis Lorenzo la sua funzione attuale di coordinatore.

RIPRENDE LA PAROLA SABRINA ANGELINI, *"allora, tavolo di lavoro regionale sull'ospedale; nel tavolo di lavoro regionale sull'ospedale voluto dal governatore Luciano D'Alfonso ci sono i Comitati di quartiere e voi vi incartate su un disciplinare? Cioè, ma scherziamo! I Comitati di quartiere hanno un loro ruolo che sta diventando via via più importante, via via più interessante, più intelligente, operativo; operativo anche a livello di atti, se vogliamo. Il lavoro che ha fatto Fusaro, il lavoro che ha fatto Patrizia, il lavoro che abbiamo fatto noi, il lavoro che ha fatto Filomena, tutto scivola su un disciplinare di due paginette? Ritrovate l'armonia, ritrovatela, ritrovate i ruoli, il rispetto dei ruoli, l'armonia, parlate serenamente fra di voi e mandate avanti questo Comitato, per favore, eh!"*

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, si dichiara perfettamente d'accordo con l'intervento di Federica Di Pietro di dover parlare di problematiche ben più importanti che riguardano il quartiere; comunica all'Assemblea *"però ci tenevo a dirlo, visto che lo abbiamo reso pubblico, il disciplinare è stato proposto, senza che noi dicessimo nulla, noi restanti, dal Presidente Corini"*.

PRESIDENTE CORINI GRAZIA, sostiene non è vero quanto appena affermato dal moderatore De Ascentiis. Dinanzi all'insistenza del De Ascentiis, il Presidente Corini chiede al Segretario se ha a disposizione i verbali delle riunioni del Comitato da cui si evince che la questione non è come rappresentato dal moderatore De Ascentiis. Il Segretario conferma di avere a disposizione i due verbali da poter anche immediatamente consultare giacché non è stata promotrice né del primo disciplinare, tanto meno del secondo.

DE ASCENTIIS LORENZO, invita a parlare il signor signor Mosca Francesco.

INTERVIENE IL SIGNOR FRANCESCO MOSCA, segnala che per motivi di opportunità e di importanza, precedentemente ha ceduto la parola al professor Di Marco. Porta ai presenti i saluti del Presidente della Croce Rossa di Giulianova, la cui sede è nel territorio di questo Comitato; la presenza è di stimolo affinché il neo eletto Comitato possa operare anche per l'interesse specifico della salute dei cittadini.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, cede la parola alla signora Filomena Bruno.

PRENDE LA PAROLA LA SIGNORA FILOMENA BRUNO, rivolge in primis gli auguri ai neo eletti ma esterna disappunto per ciò che ha riferito il Presidente Corini Grazia in merito alla questione del disciplinare approvato e reso operativo dalla maggioranza dei Delegati. Ricorda che vi

è un Regolamento comunale e che tale va rispettato. Esorta rispetto per il Presidente che ha avuto la maggioranza dei voti dei cittadini la cui volontà non è in discussione, a meno che non si voglia mettere in dubbio il risultato delle libere elezioni. Si dichiara dispiaciuta e profondamente addolorata nell'aver appreso dell'esistenza di disaccordi e dissapori all'interno del nuovo Comitato. (L'ASSEMBLEA APPLAUDE). Segnala che la preoccupazione maggiore dovrebbe riguardare le molteplici difficoltà presenti nella città e lavorare per la loro soluzione. Ricorda che l'Assemblea è sovrana ed esorta a rimboccarsi le maniche e lavorare serenamente per il bene di Giulianova.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, *“grazie signora Bruno. Rimbocchiamoci le maniche, lavoriamo tutti insieme. Giustissimo, è cosa che noi abbiamo già dal primo momento messo, volevamo mettere nella nostra indole”*. Cede la parola al signor Antonio Fusaro, presidente del Comitato dell'Annunziata.

PRENDE LA PAROLA IL SIGNOR ANTONIO FUSARO, *“buonasera a tutti. Come sapete io sono il Presidente del Comitato di quartiere Annunziata. Io questa sera speravo di fare un matrimonio”*. (voce fuori campo: bravo!). L'ASSEMBLEA APPLAUDE. *“Io ho fiducia di questo gruppo e quindi credo che si possa compattare e arrivare a una soluzione, una conclusione. Non voglio entrare nei meriti. A me quello che mi preme dire, sbrigatevi quanto prima perché non posso più stare, non possiamo più stare da soli. L'Annunziata ha bisogno di accorparsi con il Lido per impadronirsi di una mezza città, rimane l'altra mezza scoperta. Dobbiamo cercare il modo di farla entrare; di questo noi vogliamo anche l'aiuto dell'Amministrazione, non possiamo restare sempre soli a fare certe cose. Io non voglio dimostrare nulla a nessuno in questo momento ma vi faccio vedere, proprio perché ho sentito la parola di andare avanti, perché questo non è un problema burocratico come qualcuno ha detto, ma è di sostanza. Allora io voglio andare oltre questo problema; non date mai un microfono a un Presidente di un Comitato perché vi metterà subito di fronte all'evidenza dei problemi della città. Perché dico questo? Perché dobbiamo parlare”*. L'ASSEMBLEA APPLAUDE. *“Io vorrei sapere dall'Amministrazione: l'ascensore della stazione che fine ha fatto, funziona, non funziona? E visto che si è parlato dell'Anello blu, sta andando avanti l'Anello blu, siamo arrivati a via Simoncini, abbiamo fatto gli scivoli nuovi, via Simoncini fa parte del Comitato Annunziata, insieme a voi con l'Anello blu siamo arrivati all'Annunziata, benissimo! Ci sono quei marciapiedi, una volta fatto lo scivolo rimangono quegli altri in mezzo che non vedo perché debbano stare. Togliamoli, spostiamoli, chiudiamo le buche e teniamoci quel marciapiede, almeno così, una mamma col passeggino, un signore anziano con l'ombrello quando piove ci possa passare tranquillamente e anche io posso camminarci sul marciapiede. Grazie, questi sono i problemi della città ed è di questo che ci dobbiamo occupare. Grazie”*.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, ringrazia il Presidente Fusaro. Comunica all'Assemblea che tra i neo eletti Delegati sarà soltanto lui a prendere la parola e intervenire.

PRENDE LA PAROLA MARIA LUIGIA ORFANELLI, residente in viale Orsini. Chiede invece che qualcuno dei neo eletti delegati prenda la parola. Anch'Ella conferma di essere esterrefatta e basita del disaccordo tra i membri del Comitato e auspica un ricompattamento. Se una persona garbata e gentile, quale è Grazia Corini ha coinvolto l'Assemblea è dovere di qualcuno dei delegati prendere la parola. Conferma di aver letto il disciplinare che trova incostituzionale e

antidemocratico. Invita gli avvocati presenti a pronunciarsi in merito, anche se lo ha ben spiegato il professor Di Marco. (L'ASSEMBLEA APPLAUDE). Esorta coloro che hanno avuto l'idea del disciplinare in discussione ad abbandonarla e invita i proponenti a chiarire la propria posizione. E' d'accordo nel rimandare l'insediamento giacché quelle attuali non sono le giuste premesse e *“se si comincia così, il buongiorno si vede dal mattino, questo non è un bel buongiorno”*. Rinnova la stima rinnovo alla Presidente Grazia Corini. Invita di nuovo qualcuno dei Delegati a prendere la parola e fornire delucidazioni all'Assemblea, per dire *“forse abbiamo sbagliato, forse abbiamo mal interpretato, forse non ci siamo sentiti con chi di dovere”*.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

DE ASCENTIIS LORENZO, sostiene di aver percepito lo stesso malumore e malcontento testé dichiarato dalla signora Orfanelli. Invita qualcuno dei Delegati, nel caso ne avesse voglia, a prendere la parola per dare risposte ai cittadini.

PRENDE LA PAROLA IL DELEGATO GIORGIO VIOLANTE, si dice sorpreso del dibattito in corso, né lo poteva auspicare. Ritiene che la democrazia sia fatta di confronti anche aspri. E' espressione di un pensiero personale ritenere *“che il processo che dal confronto va a soluzione si possa abbreviare in questo modo, cioè con giudizi di questo tipo”*., e presenti permettendo lo contesta. Ritiene non esserci *“nessuna volontà di prevaricazione, o almeno nelle nostre intenzioni o nelle mie intenzioni. E' solamente ... un semplice, semplicissimo dibattito democratico sui binari della democrazia partecipativa”*.

DALLA PROPRIA POSTAZIONE PRENDE LA PAROLA GIOVANNA FELICIONI CONIUGATA DI MARCO, *“abito qua vicino, mi dispiace sinceramente di aver dato il mio voto a qualcuno di voi che assolutamente non merita, non meritava e non merita. Chi ha adottato una cosa del genere ... è semplicemente vergognoso”*. L'ASSEMBLEA APPLAUDE (voce fuori campo: brava!)

DE ASCENTIIS LORENZO invita la Signora a intervenire al microfono.

RIPRENDE GIOVANNA FELICIONI, *“non posso venire perché sono arrabbiata, oltre che oltremodo delusa, sono molto arrabbiata. Potrebbero venirmi fuori delle parole che non vorrei che uscissero. Però, ripeto, è una cosa vergognosissima che questa sera sia successa questa scena qua”*.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE

PRENDE LA PAROLA LA SIGNORA RUSSO, propone che si insedi ugualmente il Comitato e che le questioni siano risolte nel corso di un incontro successivo per riprendere la discussione sul disciplinare; propone che l'incontro sia allargato alla Commissione e all'Assemblea.

PRESIDENTE CORINI GRAZIA, *“ripeto per chi non c'era. Ho detto che la Commissione di Garanzia ha riconosciuto l'inadeguatezza del disciplinare ritenendolo inefficace e illegittimo. Ho chiesto per tale ragione di rinviare l'insediamento e di portare a conoscenza dell'assemblea, quindi di dare modo all'assemblea di studiare sia questo disciplinare interno, sia anche il regolamento comunale, quindi dare un tempo di studio e poi, alla prossima assemblea, votare per il regolamento comunale o per il regolamento interno. È così che funziona. L'insediamento è in relazione a questo per me, perché ci sono... c'è anche un altro quesito di cui aspetto il risultato, senza il quale altrimenti mi dimetto. Questo è!”*

PRENDE DI NUOVO LA PAROLA LA SIGNORA FILOMENA BRUNO, per chiedere se c'è chi mette in dubbio l'elezione del Presidente, così come il compito e il ruolo. Invita i Delegati a fornire delucidazioni in merito e si rammarica per disaccordi all'interno del Comitato.

DE ASCENTIIS LORENZO, *“guardi, che ci siano problematiche all'interno di qualsiasi gruppo è una cosa fisiologica... aspetti! È una cosa fisiologica, quindi adesso chiedo se vuole rispondere o comunque portare a conclusione l'assemblea il Presidente, perché se nessun altro vuole intervenire o comunque rimarcare cose che abbiamo già detto e sottolineato, che sono ben chiare a tutti”*.

PRENDE LA PAROLA LA DELEGATA GALIMBERTI STEFANIA, *“sono un po' emozionata. Io mi trovo alla prima esperienza con un comitato di quartiere. Onestamente l'ultima volta che ci siamo riuniti io ho preso degli appunti. Stasera avevamo deciso di impostare la riunione volta all'ascolto dei cittadini, per cui nell'ultima riunione io ho lasciato la sede in cui eravamo con questa decisione. Mi ritrovo qua oggi e onestamente mi sento in imbarazzo perché non mi aspettavo una cosa del genere. Io parlo me. Parto con tutte le buone intenzioni, la mia idea era quella di ascoltare non solo le problematiche, ma anche le proposte che possono arrivare dai cittadini. Onestamente sono molto portata per le iniziative volte a tutto quello che è socialità, quindi che siano dei laboratori pensati per bambini, per i giovani, per i ragazzi che spesso sono dimenticati, per gli anziani anche, per tutte le fasce di età... per cui mi aspettavo un coinvolgimento di questo genere. Penso che sia giusto confrontarsi in un gruppo, ci sono diverse teste, ci sono diverse opinioni e vanno rispettate, non sempre condivise perché non tutti la pensiamo allo stesso modo. Però veramente personalmente stasera - mi trema anche la voce - avevo un'altra aspettativa da questa assemblea con tutti quanti voi. Questo era, questa è la mia voce”*.

PRENDE LA PAROLA DAL POZZO STEFANIA, *“scusatemi, ma io credo, a quanto ho potuto percepire, che ci sia comunque un'influenza negativa a prescindere. Cioè, c'è uno schieramento a prescindere per una parte e qualcosa che va contro quella che è una cosa... che è novità, che sono persone nuove, propositive, eccetera. Questa è una mia impressione. Poi volevo dire un'altra cosa. L'accusa che ci è stata fatta è stata fatta a noi. Noi non abbiamo accusato niente e nessuno; abbiamo fatto delle proposte costruttive per lavorare, ma sembra che tutto quanto... (parole non chiare)... areni attorno a degli articoli, a delle burocrazie a dei, per carità, legittimi regolamenti, per quanto legittimi possano essere; ma un po' di elasticità e novità insieme a voi e insieme a tutti secondo me... anche a me sta prendendo un coccolone. Secondo me ci vuole. Penso che qualcuno si sia fasciato molto la testa, stia con gli stessi paradigmi e gli stessi parametri da anni, abbia in mente solo le proprie problematiche e non apra la propria testa a tutto quello che è possibile fare. Questo è dimostrato dalla presenza sempre delle stesse persone e non da persone nuove. Scusate, ma questo è il mio parere”*.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE FABRICE RUFFINI, *“volevo fare soltanto un chiarimento, perché vedo che qua la colpa non sta da nessuna parte. Come Assessore alla Democrazia Partecipativa ho letto il disciplinare. Cioè, non è l'argomento del giorno, però quando leggo l'articolo 6, "Il Presidente deve essere super partes e non farsi influenzare da elementi esterni al comitato. Nella fattispecie non può rappresentare idee di un determinato partito politico o essere portavoce occulto", avete messo il carro davanti ai buoi. Qui non è il problema dei cittadini che sono sempre gli stessi, perché se voi siete nuovi, perché siete alla prima esperienza, qui oltre all'Amministrazione, che doveva fare la parte sua e mi assumo la responsabilità come Assessore... mi assumo la responsabilità perché sono chiaro, schietto e trasparente. Però da parte del comitato non potete accusare o dire "Siete sempre le stesse persone", perché da parte di quel*

comitato sono diversi da quelli che c'erano prima. Quindi anche voi dovete fare la vostra parte. L'80 per cento lo doveva fare l'Amministrazione comunale e io sono il responsabile... non il Sindaco. Io, che sono Assessore alla Democrazia Partecipativa, mi assumo la responsabilità di questo, però il comitato è formato da dieci persone. Almeno quattro persone ogni delegato le dovevate portare anche voi. Io i miei messaggi... io da Assessore, perché sono Assessore di tutta la città, non di una parte politica, perché rappresento tutta la città. I miei messaggi Whatsapp o i messaggi SMS normali li ho fatti. Li ho invitati il 17, poi è avvenuto il lutto cittadino e li ho rifatti per il 23 luglio. Quindi anche il comitato che portava 4 persone ognuno... quindi sono 40 persone... e non erano solo 40, ma erano 80. Anche voi avete la vostra responsabilità. Io non voglio essere polemico, però ogni volta che si crea un problema c'è sempre l'Amministrazione. Cioè, le colpe sono da ambo le parti. Un divorzio è sempre colpa del marito e della moglie, non di una parte sola. Questo disciplinare, lo ribadisco, non è democrazia. Non è democrazia perché il Presidente che deve andare a parlare con la radio, col giornalista, in televisione e deve avere il parere dei delegati non si può sentire! Non è democrazia! Io rifiuto questo disciplinare in qualità di Assessore, perché l'ho letto e ho sottolineato le parti che non vanno bene, che non sono di democrazia. Io poi chiudo perché sennò comincio ad essere troppo logorroico e non voglio esserlo. Grazie”.

DE ASCENTIIS LORENZO, *“Assessore, sicuramente l'attacco nei nostri confronti nel non portare gente non è... Va beh, l'affermazione non la ritengo giusta perché noi siamo stati - lo dico internamente - i primi ad autotassarci, quindi a mettere da parte nostra... Non abbiamo colpe. Non abbiamo nessunissima colpa. Anzi, le persone che ci sono... le persone che ci sono...”.*

PRENDE LA PAROLA IL PROFESSOR DI MARCO CARLO, invita più volte il Delegato De Ascentiis Lorenzo ad attenersi al ruolo di coordinatore, giacché in tale sede questa è la funzione!

PRENDE LA PAROLA LA SIGNORA CASACCIA PATRIZIA, confermando che i Delegati che hanno promosso e votato il disciplinare dovrebbero chiarire, intervenire o quanto meno presentarsi all'Assemblea.

DE ASCENTIIS LORENZO, sostiene di non poter obbligare i Delegati a prendere la parola se ciò non è la loro volontà.

INTERVIENE IL PRESIDENTE CORINI GRAZIA, *“scusate un attimo. Andiamo a conclusione, se non ci sono altri interventi. Quindi chiedo di votare il rinvio dell'insediamento a data da destinare e poi si leggeranno i due regolamenti e nella prossima assemblea si voterà sui due regolamenti. Siete d'accordo per il rinvio dell'insediamento? Per alzata di mano. Grazie... Mi pare che la maggioranza sia a favore del rinvio dell'insediamento. Vi ringrazio”.*

DE ASCENTIIS LORENZO, *“no, ‘mi pare’ non esiste. Se è, dobbiamo contare. Se decidiamo di procedere in questa maniera, va contato”.*

INTERVIENE IL PRESIDENTE CORINI GRAZIA, per ricordare che per verificare la regolarità dell'Assemblea, il coordinatore De Ascentiis Lorenzo non ha proceduto con la conta dei voti. Per correttezza pone a votazione la proposta di rinvio dell'insediamento del Comitato del quartiere Lido e ne proclama l'esito: 35 favorevoli.

L'ASSEMBLEA APPLAUDE.

Non essendoci altri punti all'o.d.g. ed esaurita la discussione, la seduta è sciolta alle ore 23.20.

Il presente verbale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 27, comma 2, del Regolamento comunale, è stato redatto dal Segretario dott.ssa Leonarda Alonzo; ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 27, comma 3 è sottoscritto dal Presidente, dott.ssa Grazia Corini e dal citato Segretario; ai sensi dell'art. 27, comma 4 è trasmesso, a cura del Segretario, all'Ufficio per la democrazia partecipativa e agli organi competenti.

Del che è verbale.

(f.to) Leonarda Alonzo

(f.to) Grazia Corini